

IL NUOVO
CORRIERE
DI FIRENZE
19/3/10

Rufina Caturati cinque animali che avevano seminato danni e paura

Caccia a branco di cani randagi

RUFINA - Cinque cani. Tanti erano gli animali randagi che a Rufina avevano dato vita ad una sorta di branco che aveva poi provocato danni ad allevamenti domestici di alcune famiglie della zona, minacciato seriamente la fauna selvatica di ripopolamento e cattura e intimorito numerosi passanti. Pronto ed efficace l'intervento congiunto di Comune di Rufina, Po-

lizia Provinciale, Corpo Forestale dello Stato, Azienda Sanitaria Locale e A.T.C., che ha consentito di catturare gli animali impedendo ulteriori danneggiamenti e scongiurando possibili pericoli per l'incolumità pubblica. I randagi sono stati

rintracciati mentre vagavano nei boschi del Comune di Rufina in località Castello di Castiglioni - Casi. I cani sono ora custoditi in una struttura autorizzata per un periodo di rieducazione (nel "branco" erano presenti anche cuccioli, chi volesse adottarli

può rivolgersi agli Uffici del Comune di Rufina).

"Sono molto soddisfatto dall'esito dell'operazione - spiega il sindaco di Rufina, Mauro Pinzani - per questo ringrazio tutti gli enti coinvolti per la tempestività dell'intervento". Pensavamo che il

problema dei bianchi di cani randagi non riguardasse il nostro territorio, dove da sempre le Amministrazioni si adoperano per dare una casa agli animali senza padroni. Come succede a Pontassieve dove il Comune ha da tempo promosso con successo

una campagna per l'adozione dei cani randagi che sta dando ottimi risultati. Ma le amministrazioni non vanno lasciate sole in questo compito, il problema vero restano gli uomini che ignorando le leggi e il bene degli animali, continuano ad abbandonare il migliore amico dell'uomo a se stesso senza curarsi delle conseguenze.

Il. On.



RUFINA VERRANNO «RIEDUCATI» E DATI IN ADOZIONE

Catturati cinque pericolosi cani randagi

Avevano minacciato persone, altre bestie e provocato danni

AVEVANO provocato danni ad allevamenti domestici di alcune famiglie della zona, minacciato seriamente la fauna selvatica di ripopolamento e cattura e intimorito numerosi passanti. Il rischio, insomma, è che la loro zona d'azione potesse trasformarsi realmente in un incubo, a causa dei rischi connessi alla 'scomoda' - ed ingestibile - presenza. La questione è stata risolta da un intervento realizzato, insieme, da personale del comune di Rufina, Polizia Provinciale, Corpo Forestale dello Stato, Azienda Sanitaria Locale ed Atc. Un impegno che ha consentito di catturare cinque cani randagi che si aggiravano nella zo-

na, fermando le loro azioni ed impedendo ulteriori danneggiamenti e possibili pericoli per l'incolumità pubblica. Gli animali, nello specifico, vagavano da tempo nei boschi del territorio comunale di di Rufina. La loro 'area d'azione', in particolare, era quella della località Castello di Castiglioni. Numerosi sono stati i casi nei quali gli animali sono stati notati avvicinarsi a persone ed allevamenti, creando non pochi problemi. Una presenza incontrollata e soprattutto - pericolosa per chiunque. Un rischio che è stato finalmente cancellato, assicurando comunque agli animali un destino dignitoso, nell'immediato, ed - anche - di una certa

'prospettiva' per il futuro. Attualmente i cani si trovano infatti custoditi in una struttura autorizzata, per un primo periodo destinato alla 'rieducazione'. Siccome, però, si tratta di cuccioli, entro breve sarà anche possibile procedere - per chi lo volesse - ad un'eventuale adozione. Chi desiderasse procedere con questa pratica, può rivolgersi al numero di telefono del comune di Rufina 0558396555. "Sono molto soddisfatto dall'esito dell'operazione - ha detto il sindaco di Rufina, Mauro Pinzani -. Per questo ringrazio sentitamente tutti gli enti coinvolti per la tempestività dell'intervento". Un lavoro che, in effetti, ha restituito sicurezza ad una vasta zona di territorio.

Leonardo Bartoletti

DICOMANO

Tifosi lanciano petardi in campo durante il derby juniores: nessun ferito

NON SONO certo passati inosservati i botti provenienti dal campo sportivo di Dicomano dove mercoledì pomeriggio si disputava una partita fra gli juniores locali e lo Scarperia (partita vinta da quest'ultima formazione). Alcuni supporter locali, infatti, per tutto il primo (e parte del secondo) tempo hanno inteso sostenere la propria squadra con l'esplosione di almeno 10-15 'petardi', alcuni di notevole entità. Un fatto che ha creato non poco sconcerto e che sarebbe stato auspicabile che qualcuno interrompesse, così da evitare inutili rischi per tutti.

INCENERITORE **«La sentenza del Tar** **non mette in discussione** **il progetto della Provincia»**

“CON GLI accorgimenti accolti dal Tar. Non è in discussione il progetto della Provincia”.

L'assessore provinciale all'ambiente, Renzo Crescioli, è stato ascoltato in audizione dalla Commissione Ambiente del Consiglio provinciale di Firenze. La questione all'ordine del giorno era la recente sentenza del Tar sull'impianto di

termovalorizzazione di Selvapiana.

“Durante l'audizione - ha detto il presidente della Commissione, Remo Bombardieri - sono emersi due fatti importanti che aiutano a fare chiarezza. Il Tar ha accolto alcune osservazioni del Comitato ricorrente su alcuni aspetti dell'impianto, ma questo non inficia la validità e l'efficacia del piano provinciale dei rifiuti. La cosa è stata ribadita dall'assessore all'Ambiente, che ha sottolineato come tali osservazioni non mettono in discussione l'intelaiatura del Piano”.

L'assessore ha anche comunicato di avere dato ai Sindaci interessati informazioni in merito e insieme hanno concordato la riapertura del procedimento tenendo conto delle osservazioni accolte dal Tar. Il Presidente della Commissione ha infine proposto di ascoltare anche i rappresentanti degli enti locali interessati.

Bart